



Genitori contro la Gelmini Concerto-sgomento per le scuole senza fondi

C'erano anche il musicista Roberto Gatto e la cantante Rosanna Casale tra i genitori arrabbiatissimi del «Belli» di Roma. «Scuole senza fondi? Faremo cassa a suon di concerti», dicono. L'11 giugno sotto la Rai.

MARISTELLA IERVASI

ROMA
miervasi@unita.it

Una torre di carta igienica e una scatola di cartone con un messaggio ai genitori: «Meno di 50 euro non porta bene». Eh sì, la scuola pubblica batte cassa perché il ministero l'ha messa in mutande: i presidi non hanno i soldi per pagare i rotoli per il gabinetto, figuriamoci per le supplenze, il toner, le fotocopie e quant'altro. Così ecco il concerto-sgomento di mamme e papà arrabbiatissimi contro i tagli all'istruzione e il crack finanziario. A «suonarle» di santa ragione alla Gelmini è stata ieri l'orchestra della media «Giuseppe Gioacchino Belli» di Viale Mazzini, a due passi dalla Rai di Roma, accompagnati da due genitori doc: il musicista jazz Roberto Gatto e la cantante Rosanna Casale. A dirigerli, il prof di violino Marco Quaranta.

La sortita della Gelmini ai presidi ribelli: «Chi non sa dirigere, cambi mestiere» non è piaciuta affatto ai genitori che solo grazie alla lettera-denuncia portata a casa dai loro figli hanno preso coscienza dello stato delle cose. Anna, madre di una bambina che frequenta la prima media, lo grida al microfono: «Il prossimo anno i nostri figli non avranno l'antologia di italiano perché il tetto per i libri di testo è stato superato, alcune materie perderanno delle ore di lezione. Io mi vergogno! La nostra scuola non ha più niente... La sinistra qualcosa deve fare in questo mondo. Prima delle elezioni mobilitiamoci». Un invito che il papà di Beatrice Gatto e la mamma di Sebastiano Casale hanno raccolto al volo, mettendo in scena a scuola lo sgomento anti-Gelmini. Con replica l'11 giugno sotto la Rai.

La preside Carla Costetti è seduta in prima fila in aula magna, al suo fianco l'assessore Luigi Nieri della Regione Lazio e il consigliere Battaglia della Provincia. «Questa è una azione per rendere più forte la scuola pubblica - spiega la dirigente scolastica alla platea. Vogliamo almeno il minimo di presupposto per continuare a lavarare». E invece i bilanci delle

scuole sono e restano sul rosso fisso.

Rosanna Casale e Roberto Gatto hanno un'idea: «Faremo un tam tam tra musicisti e cantanti affinché in ogni scuola pubblica, nella stessa ora, si suoni lo sgomento. Un concerto completo con biglietti a pagamento a partire da settembre». Riccardo Avitale, genitore, ascolta e aggiunge: «Abbiamo almeno il coraggio di dirlo i signori del governo e di viale Trastevere che il funzionamento delle scuole statali è a carico delle famiglie. Se è così ci detassino le spese come per l'8 per mille». ❖

In piazza

Assieme ai propri figli per protestare



ROBERTO GATTO

51 ANNI
MUSICISTA JAZZ

«Ho studiato in questa scuola e i miei figli sono cresciuti qui. Beatrice frequenta la II media proprio al «Giuseppe Gioacchino Belli di Roma. La scuola è importante e deve restare pubblica. Mi mobilito per il futuro de gli studenti come per l'Aquila».



ROSANNA CASALE

50 ANNI
CANTANTE

«Sono choccata. Quanto ho visto la lettera-denuncia dei presidi del Lazio non credevo a quel che leggevo. I libri di testo sono stati scelti perché costavano meno non per la qualità. Noi genitori già manteniamo la scuola. Mobilitazione di massa».

CATANIA

Boss depresso, no al 41 bis

Giacomo Maurizio Leni, indicato come il capo della cosca mafiosa Pilleira, è depresso e per questo lascerà il regime di 41 bis per passare agli arresti domiciliari a casa, a Catania. È la decisione della terza sezione penale del Tribunale del capoluogo etneo per «gravi motivi di salute».

QUAGLIARIELLO

«Eluana fu uccisa»

«Le cose vanno chiamate col loro nome, anche quando sono drammatiche. Da un punto di vista tecnico non c'è dubbio che Eluana Englaro sia stata uccisa» È il nuovo affondo del vice presidente dei senatori Pdl Gaetano Quagliariello, che riguardo al decreto legge non firmato dal Presidente della Repubblica Napolitano aggiunge: «C'erano tutti gli elementi perché fosse firmato».

In pillole

FIGLIO DA PADRE IN COMA IL DIVIETO DEL TRIBUNALE

Il Tribunale di Vigevano ha respinto la richiesta di accedere alla procreazione medicalmente assistita per un uomo di 35 anni ricoverato in coma a Pavia e dal quale la moglie vuole avere un figlio. La richiesta per conto dell'uomo era stata avanzata dal padre, nella qualità di tutore. Parere negativo era stato espresso sia dal giudice tutelare sia dal pm. L'istanza è stata rigettata anche sulla base del fatto che, in seguito alle testimonianze di familiari e medici dell'uomo, non è stato possibile ricostruire la sua volontà di accedere alla procreazione medicalmente assistita. Non ci sarebbero quindi elementi per stabilire che lui, nel pieno delle facoltà, avesse manifestato la decisione, qualora si fosse trovato nelle condizioni attuali, di avere un figlio con la fecondazione assistita.

Committente responsabile: Francesco Ferrara

LA NUOVA
SINISTRA
ITALIANA

SINISTRA
e LIBERTÀ

NICHI VENDOLA

ELEZIONI EUROPEE
6 E 7 GIUGNO 2009